



PONTIFICIA  
UNIVERSITÀ  
GREGORIANA

# LA GREGORIANA

Quadrimestrale della Pontificia  
Università Gregoriana

INFORMAZIONI PUG

SCIA  
SERVIA

eration of Catholic Universities



3rd General Assembly  
16 - 20 November 2009



# 37

In questo numero:

- › Le Università cattoliche in dialogo con la società postmoderna
- › Willebrands Colloquium
- › Mattinata di studio della Facoltà di Missiologia
- › La Shoah dei proiettili

Anno XIV - numero trentasette - Marzo 2010

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2 e 3 Roma/Aut. n.52/2009 - tassa pagata - Taxe perçue

# Sommario

- |  |  |
|--|--|
| 3 Editoriale<br><i>P. Gianfranco Ghirlanda, S.J. Magnifico Rettore</i>   | 14 Mattinata di studio della Facoltà di Missiologia  |
| 4 Le Università cattoliche in dialogo con la società postmoderna<br><i>Silvia Guidi</i>                                    | 16 La Shoah dei proiettili<br><i>Thomas G. Casey</i>   |
| 6 Conferimento della medaglia <i>Ex Corde Ecclesiae</i> alla Pontificia Università Gregoriana<br><i>Guy-Réal Thivierge</i> | 20 Incontro virtuale di comunicatori sull'Enciclica " <i>Caritas in Veritate</i> " promosso dal CICS<br><i>Alvaro Vargas Martino</i> |
| 8 Benedetto XVI alle università cattoliche: promuovete un sapere capace di orientare l'uomo alla ricerca di se stesso      | 22 Benedizione della nuova " <i>Via Crucis</i> " della Cappella Universitaria della Gregoriana<br><i>Danilo Bordi</i>                |
| 10 Consegna della medaglia di S. Roberto Bellarmino<br><i>Marco Cardinali</i>  | 24 Incontro culturale natalizio con i dipendenti su Matteo Ricci<br><i>Stefano Rizzo</i>   |
| 12 Willebrands Colloquium<br><i>Keith F. Pecklers</i>  | 26 Concerto della Fondazione La Gregoriana<br><i>Stefano Del Bove S.J., Giuseppina Costantini, Luigi D'Amico</i>                     |
|  | 28 Nomine<br><i>a cura della Segreteria Generale</i>   |
|  | 29 Tesi di Dottorato<br><i>a cura della Segreteria Accademica</i>  |

**Direttore responsabile**  
P. Michele Simone, S.J.

**Direttore editoriale**  
Marco Cardinali

**Progetto grafico**  
Gianfranco Caldarelli

**Stampa**  
Tipolitografia CSR  
Via di Pietralata, 157  
00185 - Roma

Finito di stampare  
il 15 marzo 2010

Quadrimestrale  
a carattere informativo

Registrazione presso  
il Tribunale di Roma  
n. 134  
del 29 marzo 1996

**Direzione e amministrazione**  
La Gregoriana  
Informazioni PUG

Piazza della Pilotta, 4  
00187 Roma

Tel. 06.6701.5110  
Fax 06.6701.5428

e-mail:  
lagregoriana@unigre.it  
www.unigre.it



# Editoriale Ghirlanda

*Carissimi studenti ed amici,*

questo numero della Gregoriana probabilmente arriverà nelle vostre case nel gioioso tempo pasquale, quel tempo, cioè, che va dalla Pasqua di Risurrezione del Signore fino alla Pentecoste.

Per molti di voi, studenti e professori, i pochi giorni di vacanza dallo studio sono stati giorni di intensa attività pastorale e liturgica, impegnati nel Triduo Pasquale, tempo che come un sol giorno ci rivela i mirabili eventi della nostra salvezza.

Ci troviamo nell'Anno sacerdotale, anno indetto da Papa Benedetto XVI, in cui la Chiesa intera riflette in maniera più approfondita sull'immenso dono del sacerdozio. Il mistero pasquale ci sollecita in modo particolare a questa riflessione, qual mistero che il sacerdote rinnova nella celebrazione quotidiana dell'Eucaristia, per il bene di tutta l'umanità e il riscatto di tutto il creato. Molti di voi sono già sacerdoti e molti altri si stanno preparando all'ordinazione applicandosi allo studio e collaborando alla formazione umana, spirituale e pastorale che la Chiesa gli offre. Altri di voi, che sono chiamati da Dio ad altra missione nella Chiesa e nella società, si uniscono a voi nella celebrazione di tale anno.

Il tema scelto per l'anno è "Fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote". Per tutti noi che studiamo, insegniamo, facciamo ricerca nell'Università Gregoriana è un tema particolarmente importante. Ricordo con grande gioia e commozione quel 24 giugno del 1973, data della mia ordinazione presbiterale, giorno in cui dopo tante attese, studio, speranza e preghiera, sono diventato sacerdote per sempre. Sono trascorsi parecchi anni da allora.

Il cammino di un sacerdote non è sempre facile, come non lo è quello di nessun uomo o donna nel mondo, ma tre sono le cose che lo sostiene: il rapporto intimo e profondo con Gesù nella preghiera personale fedele e continua; la celebrazione quotidiana dell'Eucaristia, anche da solo; l'esame quotidiano di coscienza e la confidenza con i Superiori. Comunque, in una tale chiamata ci si sente sempre piccoli. Ciò che, però, posso dire è che ringrazio ogni giorno Dio per il dono immenso che mi ha fatto chiamandomi al Suo servizio e al servizio della Chiesa nel sacerdozio nella Compagnia di Gesù.

Negli anni di insegnamento e come Rettore alla Gregoriana, ho potuto conoscere poi tanti sacerdoti e una moltitudine di situazioni diverse in cui essi si trovano ad ope-

rare talvolta in difficoltà estreme. Tutti i cristiani sono chiamati alla fedeltà, ma in particolare noi sacerdoti, perché la nostra testimonianza sia veramente di edificazione alla comunità che ci è affidata.

La fedeltà nel lavoro quotidiano, nella preghiera personale e comunitaria, nello studio e nella formazione, nel nutrirci della Parola di Dio e dell'Eucaristia in un rapporto sempre più profondo con il Signore Gesù, che è l'Amico in cui riporre tutta la propria fiducia. Dicevo che sono tanti i sacerdoti che ho conosciuto in questi anni che hanno dovuto vivere la loro fedeltà in situazioni di guerra, povertà, calamità naturali, persecuzione; e molti altri che vivono la loro fedeltà in luoghi e situazioni certamente meno terribili, ma con difficoltà che seppur diverse, possono comunque mettere alla prova il loro essere fedeli all'unico Pastore.

Cari studenti, il vostro studiare alla Gregoriana è importante perché è parte di questo processo di preparazione ad essere sacerdoti secondo il cuore di Cristo. Certamente lo studio non basta, ma unito al rapporto continuo e intimo con lui, esso aiuta a prepararci a servire meglio la Chiesa nel volto sofferente o gioioso del fratello che incontreremo. Lo studio da solo non è sufficiente a farci sentire pronti e magari a risolvere i momenti di difficoltà che necessariamente dobbiamo affrontare, ma è certamente uno strumento prezioso che potrà dare aiuto.

L'augurio per ciascuno di voi è di vivere questo tempo di Pasqua con un'attenzione ancor più particolare alla chiamata che Dio vi ha fatto e per chi non è chiamato al sacerdozio, nel comprendere quale importanza abbia tra i diversi carismi, tutti al servizio della Chiesa, quello del sacerdozio ministeriale. Preparatevi con serietà e amore fin da ora, fin da questi anni di studio perché l'essere fedeli come lo è stato Cristo non è cosa da poco, ben consapevoli, come diceva il Curato d'Ars che "*Un buon pastore, un pastore secondo il cuore di Dio, è il più grande tesoro che il buon Dio possa accordare ad una parrocchia e uno dei doni più preziosi della misericordia divina*".

*P. Gianfranco Ghirlanda, S.J.  
Magnifico Rettore*



# Le Università cattoliche in dialogo con la società postmoderna

## Alla Pontificia Università Gregoriana l'assemblea generale della FIUC: Federazione Internazionale delle Università Cattoliche

Rafforzare l'identità degli atenei cattolici, comunicare alla società odierna i principi etici e religiosi, incoraggiare forme originali di dialogo e di collaborazione con le strutture accademiche pubbliche, in favore dello sviluppo, della comprensione tra le culture e della difesa della natura. L'attualità di questi orientamenti, contenuti nella Costituzione apostolica *Ex corde Ecclesiae* del 1990, è stata ribadita a conclusione della XXIII assemblea generale della Federazione internazionale delle Università cattoliche (Fiuc), svoltasi alla Gregoriana.

All'indomani dell'incontro con Benedetto XVI i delegati dei cinque continenti sono tornati a riunirsi venerdì mattina, 20 novembre, per approfondire il contesto socio-culturale e pastorale nel quale vent'anni fa germogliò il documento di Giovanni Paolo II sugli atenei cattolici, riflettendo sull'impronta da esso lasciata nell'azione educativa e sul



A destra S.Em. il Cardinale Zenon Grocholewski, Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica e in piedi il Dr. Anthony Cernera, Presidente della Fiuc.

futuro della missione ecclesiale delle università.

"Non siamo solo la sommatoria delle nostre capacità e della nostra intelligenza, siamo relazione con Dio" aveva detto il cardinale Zenon Grocholewski, prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica, durante la messa di inaugurazione celebrata il 16 novembre.

L'assemblea della Fiuc - che raccoglie 207 tra i maggiori atenei di ispirazione ecclesiale di 56 diversi Paesi, una sorta di "rete delle reti" del mondo universitario cattolico - si sarebbe dovuta tenere in Honduras nel luglio scorso ma dovette essere sospesa a causa della situazione nel Paese latinoamericano. Durante i lavori alla Gregoriana, tra i temi ricorrenti c'era anche la più famosa delle regole di Ticonio, i criteri interpretativi che per secoli hanno guidato l'esegesi cristiana: il rapporto tra la Chiesa-corpo e Cristo-capo. "Gli atenei devono porsi sempre più a servizio della crescita integrale degli uomini e delle donne di oggi" ha spiegato il cardinale Grocholewski, mettendo in rilievo lo stretto legame tra la Chiesa e le università che in tutto il mondo - e sono complessivamente più di 1200, con tre milioni e mezzo di studenti - si rifanno all'ispirazione ecclesiale. "Questi luoghi di ricerca e di studio - ha aggiunto - devono sentirsi inseriti in un dinamismo della Chiesa come elementi importanti del corpo mistico di Cristo. Devono dunque mantenersi in comunione con il capo, che è Cristo stesso, e con tutte le altre membra. Tale comunione - ha concluso - aiuterà le università cattoliche a mantenersi ferme nel cammino della verità, alla sequela del Signore".

Sulla formazione ha insistito il presidente della Fiuc, Anthony Cer-

nera. "La nostra antropologia - ha sottolineato nel suo intervento - ci ricorda che l'uomo è un essere in relazione con Dio e con i suoi figli. Pensiamo dunque che lo sviluppo spirituale, psicologico e, in definitiva, umano dei nostri studenti sia parte integrante della missione che svolgiamo".

I rettori e i rappresentanti degli atenei cattolici, con l'ausilio di esperti e studiosi, hanno discusso delle sfide che la società contemporanea porta alla pedagogia cristiana. Non a caso il titolo del convegno rimandava alla presenza dell'università Cattolica nelle società postmoderne. Un'occasione per rispondere alle "aspettative più urgenti" dell'uomo alle prese con sempre nuove scoperte tecnologiche e scientifiche e profondi cambiamenti socio-politici. E il confronto è reso più urgente dalla crisi economica. Monsignor Vincenzo Zani, sottosegretario della Congregazione per l'Educazione cattolica, ha parlato di quanto emerso in materia all'ultima Conferenza generale dell'Unesco. L'attuale profonda recessione - ha detto - "interroga soprattutto il mondo accademico, chiedendo che nella preparazione dei futuri professionisti si trasmettano conoscenze non chiuse o autoreferenziali, ma sempre più aperte e flessibili". Sono sfide - ha rilevato il gesuita Gianfranco Ghirlanda, rettore della Gregoriana - che "vengono rivolte implicitamente dalla progressiva secolarizzazione, che si fa sempre più riluttante a recepire i valori evangelici, che sono valori autenticamente umani". È questa la ragione profonda - ha proseguito - per cui l'Università cattolica apre le sue porte non "solo ai cattolici, anzi in molte di esse gli studenti cattolici sono una piccola minoranza, ma a ogni uomo e ogni donna che intenda ricevere una formazione integrale per lo sviluppo di una personalità libera e responsabile". Pur in questa diversità, l'elemento distintivo delle università cattoliche è "la formazione degli studenti alla ricerca della verità e del bene affinché sentano questa ricerca come un dovere che scaturisce dall'interno della loro coscienza".

Lo slogan della Fiuc "Sapere per servire" esprime in sintesi l'idea che la conoscenza debba essere posta al servizio di tutta l'umanità. Per questo il segretario generale aggiunto, Medina Varón ha ricordato che la Federazione ha "la responsabilità di preservare



la tradizione intellettuale cattolica, la riflessione della comunità cristiana in duemila anni, su questioni molto profonde della vita e della condizione umana, sulle credenze e valori trasmessi dal Vangelo".

© L'Osservatore Romano - 21 novembre 2009

S.Em. il Cardinale Zenon Grocholewski, Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica presiede la celebrazione liturgica nella Chiesa dei Santi XII Apostoli.

Un momento dei lavori dell'assemblea.



## Conferimento della medaglia *Ex Corde Ecclesiae* alla Pontificia Università Gregoriana.

19 novembre 2009



*Il Dr. Anthony Cernera, Presidente della Fiuc  
consegna alla Pontificia Università Gregoriana  
nelle mani del suo Rettore Magnifico,  
P. Gianfranco Ghirlanda, S.J., la medaglia  
Ex Corde Ecclesiae.*

*Caro Rettore,*

in occasione della 23esima Assemblea Generale della Federazione Internazionale delle Università Cattoliche, il Comitato Esecutivo della FIUC e il suo Consiglio d'Amministrazione hanno il piacere e l'onore di conferirLe la medaglia *Ex Corde Ecclesiae*.

Questo riconoscimento intende testimoniare in modo tangibile la riconoscenza che la nostra Federazione ha per i suoi membri.

È questo un riconoscimento non solo alla sua attività in qualità di Rettore dell'Università che presiede, ma anche al prezioso aiuto prestato nell'organizzazione di questa Assemblea Generale.

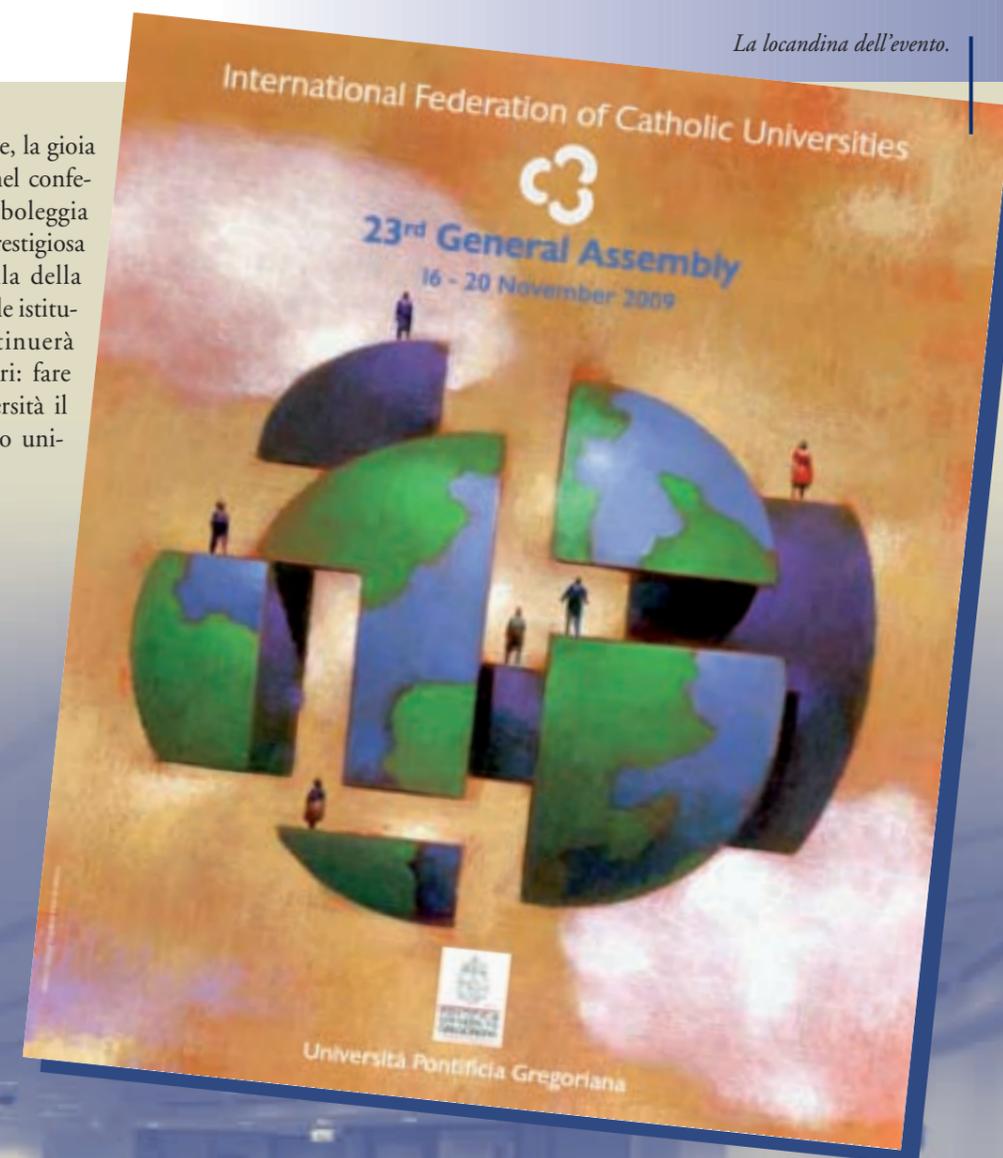
Oltre al fatto che, e in una prospettiva veramente storica, la Pontificia Università Gregoriana è stata una delle maggiori fautrici della costituzione di una federazione universitaria cattolica.

Dalla genesi della nostra storia, nel 1924, l'Università Gregoriana ha saputo condividere la sua visione e il suo desiderio di vedere riunite le università e le istituzioni d'insegnamento superiore cattolico.

Il riconoscimento degli Statuti e della missione della nostra Federazione in seguito alla erezione pontificia del 1949 di cui ricorre quest'anno il sessantesimo anniversario, testimonia al più alto livello, quanto questo desiderio e questa iniziativa fossero giusti.

Questo per esprimere, caro Rettore, la gioia che la nostra Federazione prova nel conferirLe questa medaglia. Essa simboleggia oggi l'incontro tra un'università prestigiosa e una missione essenziale, quella della FIUC che, vivificata dalla linfa delle istituzioni che ne fanno parte, continuerà domani ciò che ha intrapreso ieri: fare vivere insieme e grazie alle università il messaggio del Vangelo nel mondo universitario.

*La locandina dell'evento.*



## Benedetto XVI alle università cattoliche: promuovete un sapere capace di orientare l'uomo alla ricerca di se stesso

Le università cattoliche promuovano un sapere "capace di orientare l'uomo alla luce dei principi primi e dei suoi fini ultimi, un sapere illuminato dalla fede" nel contesto di una cultura che manifesta una "mancanza di sapienza, di riflessione, di pensiero in grado di operare una sintesi orientativa": è quanto ha detto Benedetto XVI il 19 novembre scorso incontrando nell'Aula Paolo VI in Vaticano studenti e docenti della Pontificia Università Gregoriana, altri Pontifici Atenei Romani e i partecipanti all'assemblea generale della Federazione Internazionale delle Università Cattoliche. Riportiamo di seguito il testo integrale del Santo Padre.

*Signori Cardinali, venerati Fratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio, illustri Rettori, Autorità accademiche e Professori, cari studenti, fratelli e sorelle!*

*Con gioia vi accolgo e vi ringrazio di essere convenuti ad Petri Sedem, per essere confermati nel vostro importante ed impegnativo compito di insegnamento, di studio e di ricerca al servizio della Chiesa e dell'intera società. Ringrazio cordialmente il Cardinale Zenon Grocholewski per le parole che mi ha rivolto introducendo questo incontro, nel quale ricordiamo due ricorrenze particolari: il 30.mo della Costituzione apostolica Sapientia christiana, promulgata il 15 aprile 1979 dal Servo di Dio Giovanni Paolo II, e il 60.mo anniversario del riconoscimento da parte della Santa Sede dello Statuto della Fédération Internationale des Universités Catholiques (FIUC).*

*Sono lieto di fare memoria insieme con voi di questi significativi anniversari, che mi offrono l'occasione di evidenziare ancora una volta il ruolo inso-*

*stituibile delle Facoltà ecclesiastiche e delle Università cattoliche nella Chiesa e nella società. Il Concilio Vaticano II lo aveva già ben sottolineato nella Dichiarazione Gravissimum educationis, quando esortava le Facoltà ecclesiastiche ad approfondire i vari settori delle scienze sacre, per avere una conoscenza sempre più profonda della Rivelazione, per esplorare il tesoro della sapienza cristiana, favorire il dialogo ecumenico e interreligioso, e per rispondere ai problemi emergenti in ambito culturale (cfr n. 11).*

*Lo stesso Documento conciliare raccomandava di promuovere le Università cattoliche, distribuendole nelle diverse regioni del mondo e, soprattutto, curandone il livello qualitativo per formare persone versate nel sapere, pronte a testimoniare la loro fede nel mondo e a svolgere compiti di responsabilità nella società (cfr n. 10). L'invito del Concilio ha trovato vasta eco nella Chiesa.*

*Oggi vi sono, infatti, oltre 1.300 Università cattoliche e circa 400 Facoltà ecclesiastiche, diffuse in tutti i continenti, molte delle quali sono sorte negli ultimi decenni, a testimonianza di una crescente attenzione delle Chiese particolari per la formazione degli ecclesiastici e dei laici alla cultura e alla ricerca.*

*La Costituzione apostolica Sapientia christiana, fin dalle sue prime espressioni, rileva l'urgenza, ancora attuale, di superare il divario esistente tra fede e cultura, invitando ad un maggiore impegno di evangelizzazione, nella ferma convinzione che la Rivelazione cristiana è una forza trasformante, destinata a permeare i modi di pensare, i criteri di giudizio, le norme di azione. Essa è in grado di illuminare, purificare e rinnovare i costumi degli uomini e le loro culture (cfr Proemio, I) e deve costituire il punto centrale dell'insegnamento e della ricerca, nonché l'orizzonte che illumina la natura e le finalità di ogni Facoltà ecclesiastica. In questa prospettiva, mentre viene sottolineato il dovere dei cultori delle discipline sacre di raggiungere, con la ricerca teologica, una conoscenza più profonda della verità rivelata, si incoraggiano, allo stesso tempo, i contatti con gli altri campi del sapere, per un fruttuoso dialogo, soprattutto al fine di offrire un prezioso contributo alla missione che la Chiesa è chiamata a svolgere nel mondo.*

*Dopo trent'anni, le linee di fondo della Costituzione apostolica Sapientia christiana conservano ancora tutta la loro attualità. Anzi, nell'odierna società, dove la conoscenza diventa sempre più specializzata e settoriale, ma è profondamente segnata dal relativismo, risulta ancora più necessario aprirsi alla "sapienza" che viene dal Vangelo. L'uomo, infatti, è incapace di*

*comprendere pienamente se stesso e il mondo senza Gesù Cristo: Lui solo illumina la sua vera dignità, la sua vocazione, il suo destino ultimo e apre il cuore ad una speranza solida e duratura.*

*Cari amici, il vostro impegno di servire la verità che Dio ci ha rivelato partecipa della missione evangelizzatrice che Cristo ha affidato alla Chiesa: è pertanto un servizio ecclesiale. Sapientia christiana cita, al riguardo, la conclusione del Vangelo secondo Matteo: "Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato" (Mt 28,19-20).*

*È importante per tutti, docenti e studenti, non perdere mai di vista il fine da perseguire, quello cioè di essere strumento dell'annuncio evangelico. Gli anni degli studi ecclesiastici superiori si possono paragonare all'esperienza che gli Apostoli hanno vissuto con Gesù: nello stare con Lui hanno appreso la verità, per diventarne poi annunciatori dappertutto. Al tempo stesso è importante ricordare che lo studio delle scienze sacre non va mai separato dalla preghiera, dall'unione con Dio, dalla contemplazione - come ho richiamato nelle recenti Catechesi sulla teologia monastica medioevale - altrimenti le riflessioni sui misteri divini rischiano di diventare un vano esercizio intellettuale.*

*Ogni scienza sacra, alla fine, rinvia alla "scienza dei santi", alla loro intuizione dei misteri del Dio vivente, alla sapienza, che è dono dello Spirito Santo, e che è anima della "fides quaerens intellectum" (cfr Udienza Generale, 21 ottobre 2009).*

*La Federazione Internazionale delle Università Cattoliche (FIUC) è nata nel 1924 per iniziativa di alcuni Rettori e riconosciuta 25 anni dopo dalla Santa Sede. Cari Rettori delle Università cattoliche, il 60.mo anniversario dell'erezione canonica di questa vostra Federazione è un'occasione quanto mai propizia per fare un bilancio dell'attività svolta e per tracciare le linee degli impegni futuri.*

*Celebrare un anniversario è rendere grazie a Dio che ha guidato i nostri passi, ma è*

*attingere anche dalla propria storia ulteriore slancio per rinnovare la volontà di servire la Chiesa. In questo senso, il vostro motto è un programma anche per il futuro della Federazione: "Sciat ut serviat", sapere per servire. In una cultura che manifesta una "mancanza di sapienza, di riflessione, di pensiero in grado di operare una sintesi orientativa" (Enc. Caritas in veritate, 31), le Università cattoliche, fedeli alla propria identità che fa dell'ispirazione cristiana un punto qualificante, sono chiamate a promuovere una "nuova sintesi umanistica" (ibid., 21), un sapere che sia "sapienza capace di orientare l'uomo alla luce dei principi primi e dei suoi fini ultimi" (ibid., 30), un sapere illuminato dalla fede.*

*Cari amici, il servizio che svolgete è prezioso per la missione della Chiesa. Mentre formulo a tutti sinceri auguri per l'anno accademico da poco iniziato e per il pieno successo del Convegno della FIUC, affido ognuno di voi e le istituzioni che rappresentate alla materna protezione di Maria Santissima, Sede della Sapienza, e ben volentieri imparto a voi tutti la Benedizione Apostolica.*



## Consegna della medaglia di S. Roberto Bellarmino

Il prestigioso riconoscimento della medaglia di S. Roberto Bellarmino è stato solennemente consegnato dal Magnifico Rettore della Pontificia Università Gregoriana, P. Gianfranco Ghirlanda, S.J. al Dr. Antony Cernera in occasione della rielezione a Presidente della FIUC: *International Federation of Catholic Universities*.

Un riconoscimento alla sua persona e al suo lavoro, ma anche un modo per significare concretamente il legame della Pontificia Università Gregoriana con questa Istituzione internazionale che raccoglie le università cattoliche nel mondo.

Durante la consegna della medaglia il Magnifico Rettore della Gregoriana ha inoltre sottolineato la sua gratitudine per la collaborazione altamente professionale che si è sviluppata tra Mons. Guy-Réal Thivierge, Segretario Generale della FIUC, la sua Segreteria di Parigi e il nostro Ufficio Relazioni Esterne e Organizzazione eventi, particolarmente nella persona della Dott.ssa Monica Fucci.

Il P. Ghirlanda richiamando l'immagine evocata dal Card. Zenon Grocholewski durante l'udienza col Papa alla FIUC di un unico albero con due rami, ha sottolineato che sebbene il ramo delle Università Cattoliche sia più frondoso di quello delle Università ecclesiastiche, tuttavia il rapporto si stabilisce come rapporto di complementarità di missioni, che diventa reciprocità di segno.

L'università ecclesiastica, dedicandosi alle scienze che studiano direttamente la Rivelazione o comunque sono con questa connesse, è un segno per le Università cattoliche per continuare ad indagare le scienze umane ma illuminate dalla Rivelazione, mentre le università cattoliche sono segno per le università ecclesiastiche per le quali la Rivelazione va scrutata tenendo conto delle scienze umane e il Regno di Dio si rende già presente in questo mondo.



*P. Gianfranco Ghirlanda, S.J. consegna al Dr. Antony Cernera, Presidente della FIUC: International Federation of Catholic Universities, la Medaglia di S. Roberto Bellarmino. Seduto a sinistra Mons. Guy-Réal Thivierge, Segretario Generale de la FIUC.*



# Willebrands Colloquium

Keith  
F. Pecklers

Giovedì 19 novembre 2009 si è tenuta presso l'Università Gregoriana una conferenza internazionale per celebrare il centenario della nascita del Cardinale Johannes Willebrands (1909 - 2006).

Promosso dalla Gregoriana in collaborazione con il Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani e il Centro Pro Unione, l'evento, che ha visto la partecipazione di oltre 300 invitati, ha ricordato la visione ecumenica del Cardinale olandese. Quattro

anni prima dell'apertura del Concilio Vaticano II i Vescovi olandesi nominarono Willebrands come loro delegato nelle attività ecumeniche. Due anni dopo, nel 1960, Papa Giovanni XXIII lo nominò primo Segretario del neo-costituito Segretariato per l'Unione dei Cristiani, divenuto poi nel 1988 il Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani.

Nel 1969 divenne il secondo Presidente del Segretariato, succedendo al Cardinale gesuita Augustine Bea. Dal 1975 al 1983 ebbe anche la carica di Arcivescovo di Utrecht.

I relatori del seminario hanno evidenziato quanto Willebrands sia stato un precursore del suo tempo, avendo già profeticamente anticipato temi attuali ed eventuali problematiche legate agli sforzi ecumenici dei giorni nostri. Nell'organizzare il seminario, il Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani ha puntato a mostrare come l'attuale percorso intrapreso dal proprio lavoro sia la continuazione della visione e del programma di Willebrands. Il porporato non era propenso alle soluzioni e alle azioni immediate, aveva al contrario presagito un cammino lungo e arduo verso l'unità, con momenti di grande difficoltà.

La sessione del mattino, moderata dal Professor Michael Paul Gallagher, S.J., Decano emerito della Facoltà di Teologia, si è aperta con un'affascinante conferenza dal titolo "Il Cardinale

*Willebrands e le Relazioni tra Roma e il Consiglio Ecumenico delle Chiese*", tenuta dal P. William Henn, OFM Cap., Professore di Ecclesiologia all'Università Gregoriana.

Egli ha passato in rassegna le numerose attività di Willebrands, volte a stabilire legami tra la Chiesa Cattolica e il Consiglio Ecumenico delle Chiese, dai primi anni a capo della Conferenza Cattolica per le questioni ecumeniche (1952 - 1963), passando per i tanti anni trascorsi nel Segretariato per la Promozione dell'Unità dei Cristiani. Willebrands ha giocato un ruolo decisivo nell'avviare e nel guidare gli sforzi tuttora in corso tra il Consiglio Ecumenico delle Chiese e la Chiesa Cattolica - in qualità di punto di smistamento per le relazioni tra i due corpi originari.

Il Prof. Henn ha attinto citazioni dagli scritti di Willebrands, che evidenziano la sua concezione della collaborazione tra Chiesa Cattolica e Consiglio Ecumenico delle Chiese in termini di missione, giustizia e pace, dialogo teologico ed ecumenismo spirituale, e in particolar modo l'animazione dell'Ottavario di Preghiera per l'Unità dei Cristiani.

L'illustre studioso benedettino Michel Van Parys, monaco di Chevtogne in Belgio, ha poi dissertato sul ruolo del Cardinale Willebrands nel costituire ponti ecumenici con le Chiese Orientali, mentre il Professor James Puglisi, SA, Direttore del Centro Pro Unione (la sede vera e propria presso cui i rappresentanti ecumenici avevano incontrato i vescovi e i teologi cattolici in occasione del Concilio Vaticano II) e Responsabile della Sezione ecumenica della Facoltà Teologica della Pontificia Università San Tommaso (Angelicum), hanno trattato gli sforzi ecumenici di Willebrands verso le Chiese e le Comunità ecumeniche dell'Occidente. In chiusura della sessione del mattino Monsignor Pier Francesco Fumagalli ha esposto una relazione concernente i rapporti tra il Cardinale e gli Ebrei.

La sessione del pomeriggio, moderata dal Vescovo Brian Farrell, Segretario del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, ha attirato un pubblico maggiore e un interesse significativo dei media grazie ai relatori previsti, tra cui l'Arcivescovo di Canterbury, Dott. Rowan Williams e il Cardinale Walter Kasper, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, insieme all'esperto ecumenista ed ex decano

del Dipartimento di Teologia dell'Università Gregoriana, il Prof. Jared Wicks, S.J., attualmente alla John Carroll University a Cleveland (Ohio, USA). Alla luce della recente promulgazione della Costituzione Apostolica sugli Anglicani *Anglicanorum Coetibus*, si è percepito un notevole interesse in riferimento a come l'Arcivescovo e il Cardinale avrebbero commentato il testo.

L'Arcivescovo Williams ha affermato che la Costituzione è "una immaginativa risposta pastorale ai bisogni di alcuni" Anglicani che sentono la loro chiesa scivolare in una direzione sbagliata, in particolar modo riguardo le questioni sull'ordinazione delle donne e i vescovi dichiaratamente gay. Se da un lato permettere agli Anglicani di mantenere elementi della loro eredità anglicana "mostra alcuni segni di accettazione che la diversità dell'ethos in sé non compromette l'unità della Chiesa Cattolica", dall'altro l'Arcivescovo ha messo in evidenza, secondo il suo punto di vista, come il documento non soddisfi uno degli obiettivi dell'ecumenismo, ossia portare le Chiese cristiane a una piena unità, senza che una denominazione assorba l'altra. L'Arcivescovo ha esortato a porre maggiore attenzione su ciò che le Chiese cristiane già accettano e condividono, piuttosto che focalizzarsi su quelle questioni che ancora le separano.

Come affermato dall'Arcivescovo Williams, questa base comune che poggia su dichiarazioni concordate è ben articolata nella recente opera del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, *Raccolta dei frutti. Aspetti fondamentali della fede cristiana nel dialogo ecumenico*, pubblicato con una introduzione del Cardinale Walter Kasper.

Il Cardinale Kasper è stato il relatore che ha concluso il Simposio e ha offerto una lettura stimolante su "L'Eredità del Cardinale Willebrands e il Futuro dell'Ecumenismo". Nel commentare l'*Anglicanorum Coetibus* ha immediatamente fatto notare come il documento non rappresenti né l'inizio di un "nuovo ecumenismo" né "la fine del vecchio" - il dialogo cattolico Anglicano-Romano iniziò nel 1967. Ha evidenziato come una conversione, sia individuale sia collettiva, e un dialogo ecumenico dovrebbero essere intrapresi con la maggior trasparenza possibile, con accortezza e stima reciproca al fine di non provocare attriti privi di senso con i nostri interlocutori ecumenici".

Nel dissertare sul futuro dell'ecumenismo il Cardinale ha riflettuto sulla domanda: "Come possiamo sfruttare al massimo la ricca eredità e l'ispirazione del Cardinale Willebrands nella nostra situazione attuale?".

Ha risposto facendo notare che mentre non possiamo

Il Rev.mo Dr. Rowan Douglas Williams, 104° Lord Arcivescovo di Canterbury insieme a S.Em. Rev.ma il Cardinale Walter Kasper, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani.

"creare o organizzare l'unità della Chiesa,... ciò che appartiene a tutti cresce insieme.

Questa rappresenta per me la più grande speranza ecumenica".

Nell'argomentare come l'ecumenismo stia affrontando un

nuovo inizio, ha

dato rilievo alle prossime celebrazioni per il 50° anniversario del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani; al centenario della Conferenza di Edimburgo; al *Kirchentag* Ecumenico a Monaco e alla Sessione Plenaria della Federazione Luterana Mondiale a Stoccarda; tutti eventi che avranno luogo nel 2010 e che vedranno la partecipazione dei Cattolici Romani.

Ha concluso con quest'affermazione "Una cosa è certa: l'ecumenismo sarà una delle basi su cui costruire il futuro della Chiesa".

Il giorno dopo il Simposio su Wille-

brands il Cardinale Kasper ha celebrato i Vespri Ecumenici presso l'Oratorio gesuita di San Francesco Saverio "del Caravita", durante i quali l'Arcivescovo di Canterbury ha tenuto un'omelia. Sabato 21 novembre

l'Arcivescovo è stato ricevuto in udienza privata da Sua Santità Papa Benedetto XVI e successivamente, insieme al Cardinale Kasper, invitato alla Curia generalizia dei gesuiti per un pranzo privato con il Padre Generale Adolfo Nicolás.



Il P. Jared Wicks, S.J. e il Rev.mo Dr. Rowan Douglas Williams, 104° Lord Arcivescovo di Canterbury.

# Mattinata di studio della Facoltà di Missiologia

La mattinata di studio della Facoltà di Missiologia dedicata ai Santi Cirillo e Metodio in occasione del 25° anniversario dell'Enciclica *Slavorum Apostoli* di papa Giovanni Paolo II si è tenuta giovedì 3 dicembre 2009 alla Gregoriana, con relatori il neo-Segretario della Congregazione per le Chiese Orientali S.E.Mons. Cyril Vasil S.J. e il Prof. Anthony-Emil N. Tachiaos dell'Università "Aristotele" di Tessalonica.

La tavola rotonda era presieduta da padre Adam Wolanin S.J. che ha anche preparato la mattinata.

tura nuova cristiana in Europa.

Mons. Cyril Vasil ha paragonato la persona e l'opera di S. Cirillo Filosofo alla luce: attingendo ad una delle biografie. Cirillo è benedetto a motivo della sua luce e della sua opera di illuminazione (educazione, cultura) dalla quale sono stati illuminati anche i discepoli: la luce della conoscenza di Dio. Mons. Vasil ha messo bene in luce come entrambi i fratelli fossero eccellenti uomini di cultura, specialmente Cirillo soprannominato il Filosofo che è uno dei massimi rappresentanti della cultura del suo tempo.

che la difesa della lingua slava, della liturgia slava per bocca di Cirillo e Metodio, a Venezia, a Roma e a Costantinopoli, diventa una "magna charta" del diritto di ogni nazione e di ogni lingua di essere considerate ugualmente degne, al pari delle lingue, di lodare Dio.

Da buon canonista Mons. Vasil non tralascia di ricordare l'opera legislativa dei due fratelli di Tessalonica spesso ignorata ma fondamentale. Giovanni Paolo II, proclamando i santi Cirillo e Metodio Compatroni d'Europa, intendeva richiamare l'attualità dei due fratelli a tutti i cristiani a cui stanno a cuore le sorti il bene e l'unità dell'Europa tutta.

Il Prof. Tachiaos ha spiegato le ragioni della libera venuta a

La fine terrena di Cirillo a Roma sebbene fosse un evento triste mostrò quanto grande fosse il prestigio dei missionari tessalonicesi agli occhi dei romani che l'onorarono con manifestazioni di grandi rispetto, guidati dal Papa stesso.

L'opera dei fratelli slavi conclude il Prof. Tachiaos, compiuta con la benedizione di Roma, forse costituì l'ultimo capitolo della cooperazione pacifica fra Roma e Costantinopoli prima dello scisma dell'anno 1054.

Alle due conferenze sono seguite le domande da parte degli studenti e dei presenti aprendo degli interessanti approfondimenti.



Sua Ecc. Rev.ma Mons. Cyril Vasil (Segretario della Congregazione per le Chiese Orientali)

A sinistra il R.P. Adam Wolanin; a destra: il Prof. Anthony-Emil Tachiaos dell'Università "Aristotele" di Salonicco.

R.P. Christopher Shelke S.J. (Decano Facoltà di Missiologia).

Alla presenza di numerosi partecipanti, il Decano della Facoltà di Missiologia, padre Christopher Shelke S.J. ha sottolineato, in apertura, che la missione interna, oltre a quella esterna, entrambe oggetto di studio e di ricerca della facoltà di Missiologia, non è solo rivolta allo studio del catechismo ma "include anche l'attività ecumenica per la trasformazione dei credenti e delle chiese locali nella pienezza del Cristo stesso tramite la Chiesa universale".

Per questo ha grande importanza l'inclusione nel calendario romano dei due fratelli di Tessalonica definiti "uomini santissimi" da papa Leone XIII nella sua Enciclica *Grande Munus*.

Un ecumenismo della santità che attraversa e passa i confini territoriali linguistici e rituali; per questo è significativo oggi lo studio dei due fratelli che hanno avuto la capacità di unire scienza positiva e filosofia e teologia e attività missionaria e mostrano come la cultura e la civiltà sgorgino dall'uomo religioso: i due fratelli infatti hanno creato una cul-

La vera scienza per lui è la Filosofia, definita come conoscenza delle cose divine e umane, nella misura in cui l'uomo può avvicinarsi a Dio, la filosofia insegna che l'uomo con le sue azioni deve diventare immagine e somiglianza di colui che lo ha creato".

Cirillo dialoga anche con i saraceni, con l'islam, ha continuato Mons. Vasil, non entrando in questioni politiche ma portando la discussione in campo teologico e morale soprattutto riferito alla legge di Cristo.

La dimensione ecumenica dei due fratelli non è sfuggita nemmeno a Mons. Vasil dal momento che Cirillo e Metodio "nel senso più profondo della parola sono santi che rivelano la cattolicità della Chiesa che non guarda agli interessi particolari, ma all'attiva corresponsabilità e alla generosa collaborazione di tutti per il bene comune".

La loro opera di apertura verso le nuove nazioni incontrate è stata importantissima per il riconoscimento delle nuove nazioni slave che si affacciano sul territorio e nel consesso di popoli che oggi chiamiamo Europa. Attraverso l'opera di inculturazione, Mons. Vasil nota



Un momento dei lavori del colloquio.

Roma dei fratelli di Tessalonica, dimostrando in questo modo il vivo collegamento, voluto da loro stessi, che Cirillo e Metodio sono stati tra il mondo greco di Costantinopoli e Roma. Fin dall'arrivo in terra di Moravia fu imperativo per loro riconoscere la giurisdizione del papa sull'area in cui essi compivano la loro missione, cosicché a quell'opera sarebbe stata conferita l'autorità di cui questa aveva bisogno.

# La Shoah dei proiettili

Thomas  
G. Casey

Il Rettore  
Magnifico  
P. Gianfranco  
Ghirlanda, S.J.,  
pronuncia il suo  
discorso di saluto  
alla conferenza  
di P. Patrick  
Desbois.

Per celebrare la storica visita di Papa Benedetto XVI alla sinagoga di Roma il 17 gennaio 2010, il Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici della Pontificia Università Gregoriana ha organizzato una conferenza speciale per il giorno successivo, lunedì 18 gennaio. La conferenza - dal titolo "La Shoah dei proiettili" - è stata tenuta da Padre Patrick Desbois, un sacerdote francese che dirige la Commissione per le relazioni con l'ebraismo della Conferenza episcopale francese; è anche direttore dell'associazione interreligiosa Yihad-in Unum. (In ebraico, la parola *yahad* significa "insieme", come in *unum* in latino).

Nel suo saluto di benvenuto, il Magnifico Rettore Padre Gianfranco Ghirlanda, ha ricordato

relazioni ebraico-cristiane. Infatti, il Centro per gli Studi Giudaici dell'Università prende il nome dal Cardinal Bea. Fedele all'insegnamento della Chiesa, il Centro Cardinal Bea promuove una più profonda conoscenza dell'ebraismo e incoraggia una maggiore consapevolezza dei profondi legami che uniscono la Chiesa Cattolica e la fede Ebraica.

Padre Thomas Casey, S.J., Direttore del Centro Cardinal Bea, ha ringraziato le numerose personalità del mondo religioso e diplomatico che hanno partecipato alla conferenza.

Erano presenti i più alti esponenti del Rabbinate israeliano fra i quali il Rabbino Shear-Yashuv Cohen, Rabbino Capo di Haifa, (che è intervenuto al Sinodo dei Vescovi a Roma nel mese di ottobre 2008), il Rabbino David Rosen, Consigliere per gli affari interreligiosi del Gran Rabbinate d'Israele e Direttore internazionale per gli affari interreligiosi del Comitato Ebraico Americano; il Rabbino David Brodman, Rabbino Capo di Savyon; il Rabbino Ratzon Arusi, Rabbino Capo di Kiryat Ono; Mr. Oded Wiener, Direttore Generale del Gran Rabbinate d'Israele, il Professor Daniel Sperber, Presidente dell'Institute of Advanced Torah Studies della Bar-Ilan University, il Rabbino Jack Bemporad, Direttore del Center for Interreligious Understanding; il Rabbino Richard A. Marker, Presidente del Comitato Ebraico Internazionale per le Consultazioni Interreligiose.

Il clero cattolico di Israele, includeva Sua Eccellenza Mons. Fouad Twal, Patriarca Latino di Gerusalemme per Israele; Sua Eccellenza Antonio Franco, Nunzio Apostolico in Israele; Sua Eccellenza il Vescovo Giacinto-Boulos Marcuzzo di Nazareth e Vescovo ausiliare per Israele del Patriarcato Latino di Gerusalemme, Padre Pierbattista Pizzaballa, Francescano e Custode di Terra Santa. Il clero cattolico della Santa Sede e dell'Italia comprendeva Sua Eminenza il Cardinale Jorge María Mejía, Archivista emerito dell'Archivio Segreto Vaticano, Sua Eccellenza Mons. Bruno Forte, Arcivescovo Metropolitano di Chieti-Vasto, Padre Federico Lombardi, S.J., Direttore della Sala Stampa della Santa Sede e Direttore della Radio Vaticana, Padre Norbert Hofmann, S.D.B., Segretario della Commissione per i Rapporti Religiosi con l'Ebraismo.

Tra gli Ambasciatori erano presenti il Sig. Timothy

Da sinistra: P. Thomas G. Casey, S.J., Direttore del Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici, P. Patrick Desbois, Direttore della Commissione per le relazioni con l'ebraismo della Conferenza episcopale francese e direttore dell'associazione interreligiosa Yihad-in Unum e il Rabbino Joseph Levi, Rabbino Capo di Firenze e Direttore dei Programmi del Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici.

Andrew Fischer, ambasciatore australiano presso la Santa Sede, il Sig. Miguel Humberto Díaz, Ambasciatore degli Stati Uniti presso la Santa Sede, la Sig.ra Anne Leahy, Ambasciatore del Canada presso la Santa Sede, il Sig. Stanislas de Laboulaye, Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, il Sig. Hans-Henning Horstmann, Ambasciatore di Germania presso la Santa Sede; il Sig. Noel Fahey, Ambasciatore d'Irlanda presso la Santa Sede; il Sig. Mordechai Lewy, Ambasciatore d'Israele presso la Santa Sede, il Sig. Josef Dravecky, Ambasciatore di Slovacchia presso la Santa Sede, la Sig.ra Tetiana Izhevskaya, Ambasciatore d'Ucraina presso la Santa Sede.

Il Rabbino Joseph Levi, Rabbino Capo di Firenze e Direttore dei programmi del Centro Cardinal Bea, ha presentato Padre Patrick Desbois, il quale ha lavorato instancabilmente dal 2001 per scoprire la verità su ciò che è accaduto agli ebrei uccisi in Ucraina durante la Shoah. Finora ha trovato più di 800 fosse comuni. Ha intervistato e registrato le dichiarazioni di innumerevoli testimoni. Tutta questa documentazione fa ora parte della collezione dell'Holocaust Memorial Museum negli Stati Uniti.

Prima di iniziare il suo discorso, Padre Desbois ha mostrato un estratto di 10 minuti di un documentario francese trasmesso nel 2007 "Shoah par balles, l'histoire oubliée".

Questo documentario mostra Padre Desbois e il suo team nel loro viaggio attraverso l'Ucraina alla ricerca delle fosse comuni in cui gli ebrei furono gettati dopo essere stati uccisi dai nazisti con mitragliatrici, pistole e fucili tra il 1941 e il 1944. Il team intervista testimoni del luogo, cercando di far rivivere la memoria delle persone anziane che erano bambini o adolescenti in quel periodo, in uno sforzo teso ad ottenere il loro aiuto per il ritrovamento dei luoghi delle esecuzioni.

Queste persone sono state testimoni oculari o perché vive-



vano vicino alle fosse comuni o semplicemente perché sono state requisite dai nazisti per scavare buche di grandi dimensioni in cui gli ebrei venivano poi scaraventati dopo la fucilazione.

Dopo aver mostrato il filmato, Padre Desbois ha quindi condiviso le proprie esperienze e spiegato cosa lo ha portato ad intraprendere un lavoro così arduo e coraggioso. Quando aveva sette anni, chiese a suo nonno come era la vita nei campi di prigionia di guerra in Ucraina. Suo nonno gli rispose: "Il campo era duro. Non c'era niente da mangiare, avevamo a malapena dell'acqua, mangiavamo erba e denti di leone. Ma era peggio per quelli al di fuori!"

Questa risposta rimase nella mente del ragazzo, il quale continuò a chiedersi come potesse mai essere peggio per quelli al di fuori. Si chiedeva chi fossero queste persone che al di fuori dei campi di prigionia avevano sofferto in modo così atroce.

Le parole di suo nonno gli rimasero dentro e come giovane sacerdote cominciò ad accorgersi di quanto la Shoah facesse parte di lui. Sentiva di avere una missione collegata al nonno e alla Shoah. Nel 2001 iniziò a portare alla luce un lato dimenticato della Shoah, un dramma terribile che per decenni era stato celato dalla Cortina di Ferro.

Durante la Seconda guerra mondiale, un commando delle SS aveva organizzato uccisioni di massa degli ebrei - una pallottola per ogni ebreo - e coloro che non morivano subito, venivano gettati insieme ai morti in buche profonde che servivano da fosse comuni.

la Dichiarazione "Nostra Aetate" del Concilio Vaticano II, che parla del "patrimonio spirituale comune ai Cristiani e agli Ebrei" e promuove "una mutua conoscenza e stima" tra le due fedi. Padre Ghirlanda ha sottolineato il ruolo cruciale che il Gesuita Cardinal Augustin Bea ha svolto nella preparazione della dichiarazione "Nostra Aetate". L'Università Gregoriana è un'Università Pontificia Gesuita e, come il Cardinal Bea, è profondamente impegnata nelle

*P. Jean Pierre Sonnet, S.J., pone una domanda a Padre Desbois. In prima fila Sua Eccellenza il Sig. Miguel Humberto Díaz, Ambasciatore degli Stati Uniti presso la Santa Sede e la moglie Prof. Marian Diaz.*



I testimoni di queste uccisioni, ormai anziani, hanno riferito a Padre Desbois come queste fosse comuni “respirassero” e si muovessero

ancora per tre giorni, perché erano tante le vittime sepolte vive.

Il numero totale delle vittime ha superato il milione e mezzo. Questo lato della Shoah è nuovo per gli occidentali, che hanno familiarità con il fatto che gli ebrei siano stati uccisi nei campi di concentramento. Ma molti occidentali non si rendono conto come nell'Europa dell'Est i nazisti abbiano direttamente fucilato la popolazione ebraica. Ad Ovest c'erano i campi di concentramento a Est la Shoah dei proiettili.

Le unità mobili di uccisione lasciarono poche tracce evidenti dei loro crimini.

La sfida che Padre Desbois e il suo team si sono prefissati è dissotterrare qualsiasi prova riescano a trovare e documentarla in modo dettagliato così che le morti di ebrei, zingari e altri uccisi nei campi della morte in Ucraina e in Bielorussia vengano ricordate. Desbois è determinato nel voler commemorare le innumerevoli vittime che fino ad ora sono rimaste senza nome.

Padre Desbois ha parlato della storia di Caino e Abele dal capitolo 4 della Genesi. Dio chiede a

Caino: “Dov'è tuo fratello?”

Questa domanda ha ossessionato Desbois da quando era bambino. Ora si trova a chiedere “Dov'è il tuo fratello ebreo dell'Ucraina? Dov'è il tuo fratello zingaro della Bielorussia?” Caino ha risposto a Dio: “Sono forse il guardiano di mio fratello?” Desbois ha citato la risposta di Dio: “Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo!”. Desbois ha aggiunto che il termine ebraico originale “Sangue” è al plurale.

Il sangue di tutti i nostri fratelli e sorelle grida e noi abbiamo la responsabilità di ascoltare e rispondere alle loro grida che ci giungono dalla terra.

Desbois ritiene che sia di vitale importanza parlare di queste vittime. La loro sofferenza non deve essere dimenticata.

Egli è ben consapevole che il segnale di una società sana sta nel seppellire i suoi morti e spera che trovando le vittime e onorandone la memoria si potrà ridare loro quell'umanità così crudelmente negata dai loro assassini.

Non possiamo costruire un reale futuro europeo se non reintegriamo queste vittime nella nostra tradizione, onorandone la memoria. La dedizione e l'impegno di Padre Desbois sono un atto d'amore per i tanti esseri umani uccisi barbaramente.

Le sue parole hanno anche rotto il silenzio su un terribile episodio della storia sanguinosa della Shoah. E il suo discorso del 18 gennaio 2010 presso la Pontificia Università Gregoriana ha toccato i cuori di tutti coloro che sono venuti ad ascoltarlo.

Gli facciamo i migliori auguri nel proseguire con la sua instancabile ricerca di giustizia.

Che Dio continui a benedire il suo coraggio e la sua generosità!



*Il Rabbino Ratzon Arusi, Rabbino Capo di Kiryat Ono, pone una domanda a P. Desbois. Alla sua destra il Rabbino David Rosen, Consigliere per gli affari interreligiosi del Gran Rabbinato d'Israele e Direttore internazionale per gli affari interreligiosi del Comitato Ebraico Americano.*

*Da sinistra:  
P. Joseph P. Daoust, S.J., Delegato per le Case Interprovinciali Romane del Preposito Generale della Compagnia di Gesù, Sua Eccellenza il Sig. Mordechai Lewy, Ambasciatore d'Israele presso la Santa Sede e il Rabbino Richard A. Marker, Presidente del Comitato Ebraico Internazionale per le Consultazioni Interreligiose.*

# Incontro virtuale

Alvaro Vargas  
Martino

## di comunicatori sull'Enciclica "Caritas in Veritate" promosso dal CICS della Pontificia Università Gregoriana



Web conferenza - collegamento in diretta dall'aula del senato accademico della PUG e diversi studenti dell'America Latina. Gruppi di studenti del Guatemala e la Bolivia. Presente, Mons. Lucio Adrián Ruíz (Congregazione per il clero - Vaticano. Pontificio Consiglio per le Comunicazioni).

Lo scorso 10 dicembre si è tenuto un "incontro virtuale" del programma di formazione online del Centro Interdisciplinare sulla Comunicazione Sociale (CICS) della Pontificia Università Gregoriana sul tema "Comunicazione, giustizia e bene comune. Il ruolo del comunicatore cattolico alla luce della Caritas in Veritate", con la partecipazione degli studenti delle conferenze episcopali di Bolivia e Guatemala.

L'incontro, tenutosi nella modalità di conferenza virtuale dall'Aula del Senato Accademico della Pontificia Università Gregoriana, è stato introdotto da Padre Jacob Srampickal, S.J., direttore del CICS, con una riflessione sul tema "Solo nella Verità risplende la carità. La ricerca della verità del buon comunicatore".

Dopo di lui sono intervenuti Padre Mario López Barrio, S.J., sul tema "Linee essenziali dell'enciclica Caritas in Veritate", Mons. Lucio Adrián Ruíz, della Congregazione per il Clero, sul tema "La creazione di reti e

Equipe organizzativo del CICS. Da sinistra a destra, P. Jacob Srampickal S.J. (Direttore CICS), Flavie Ngah Nnono (supporto tecnico), Ary Waldir Ramos (ideazione e coordinamento progetto), Umberto Rossi (supporto tecnico), Alvaro Vargas (consulenza giornalistica).



comunicazione come contributo alla carità e la verità", e Padre José María Galván, sul tema "Le nuove tecnologie al servizio della comunicazione e dello sviluppo umano".

Dopo i loro interventi, gli studenti di Bolivia e Guatemala hanno fatto una presentazione delle loro esperienze, nella quale hanno messo in rilievo i contributi formativi che hanno ricevuto dal CICS alla Gregoriana ed hanno espresso il loro ringraziamento alla Conferenza Episcopale Italiana per le borse di studio che hanno consentito loro la partecipazione ai corsi promossi dal CICS.

L'incontro, che è durato tre ore circa, si è concluso con gli interventi di Padre Ariel Beramendi, Officiale del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali, che ha presentato il sito internet *Intermirifica.net*, e dei docenti del CICS: Silvano Protz, sul tema "La radio comunitaria come areopago per la costruzione del bene comune", Franklin Cornejo Urbina, sul tema "Il bene, la verità e lo sviluppo per una prospettiva ottimista della comunicazione", Alvaro Vargas Martino, con una riflessione su "Etica della comunicazione per la carità e la giustizia", e Thomas Tuffte, dell'Università di Roskilde, Danimarca, su "La comunicazione per il cambio sociale".

Alla fine dell'incontro, gli studenti, collegati dalla Bolivia e

Da sinistra a destra: il R.P. Jacob Srampickal S.J. (Direttore - CICS), P. Mario López Barrio S.J. (Professore di Teologia PUG) e il Prof. Franklin Cornejo Urbina (Professore CICS).



dal Guatemala, hanno rinnovato il loro ringraziamento al CICS per l'opportunità di accedere ai corsi virtuali ed hanno sottolineato che la formazione ricevuta sarà di grande utilità nel loro lavoro al servizio della comunicazione nelle loro chiese locali.

I corsi online promossi dal CICS, che oltre al lavoro dei docenti e del Coordinatore Generale, Ary Waldir Ramos Diaz, si tengono grazie anche al prezioso contributo di Umberto Rossi e Flavie Ngah Nnono nella parte tecnica, offrono formazione a distanza agli operatori della comunicazione della Chiesa in America Latina e Spagna.

L'iniziativa disegnata nel 2005 ha come obiettivo, spiega P. Jacob Srampickal, S.J., direttore del CICS e direttore della proposta formativa Online, è "raggiungere studenti nei paesi in via di sviluppo capaci di influire positivamente nella politica dei media nelle proprie comunità di riferimento".

"Giornalismo online", "Comunicazione istituzionale", "Etica sociale della comunicazione pubblica", "Produzione radiofonica ed Internet", "Comunicazione per lo sviluppo" e "Teologia della comunicazione" sono i corsi online promossi dal Centro Interdisciplinare sulla Comunicazione Sociale che, per il momento, si tengono in lingua spagnola.

Per ulteriori informazioni si può consultare il sito <http://www.seminariovirtual.org/> o scrivere a [cicsonline@unigre.it](mailto:cicsonline@unigre.it) o [seminariovirtual@unigre.it](mailto:seminariovirtual@unigre.it)



Gli studenti seguono l'incontro dalla sede della Commissione di Media in Guatemala.



Studenti del Programma di Formazione a Distanza del CICS in Bolivia.



In diretta dalla Paz, Mon. Oscar Aparicio, ex studente della PUG, segretario generale della Conferenza Episcopale di Bolivia ringrazia il CICS e la CEI per la formazione e le borse di studio concesse.

# Benedizione della nuova "Via Crucis"

Danilo Bordi

## della Cappella Universitaria della Gregoriana

Il 3 dicembre scorso, presso la Cappella universitaria della Pontificia Università Gregoriana, si è svolta la cerimonia di benedizione della Via Crucis donata all'Università dal maestro Ulderico Corbetta.

A presenziare la cerimonia il Vice Rettore Amministrativo, padre Vitale Savio S.J.

Il rev. Padre Savio nella sua omelia, ha ricordato come tale opera sia giunta solamente grazie alla sensibilità ed intermediazione del compianto prof. Marco Arosio, morto prematuramente lo scorso aprile all'età di 45 anni e come la devozione e sensibilità del prof. Arosio traspariva in ogni suo gesto ed era ben nota a tutti quelli che lo conoscevano.

Lui stesso, cinque giorni prima di morire scriveva al maestro Corbetta: "venerdì scorso, mentre recitavo le preghiere della mattina in Gregoriana, ho visto una suora africana fare la "Via Crucis", come preghiera devozionale, dinnanzi alla Sua opera d'arte.

È stata un'occasione propizia per una riflessione spirituale.

È proprio vero che le nostre opere, i nostri figli, i libri che scriviamo, le nostre idee, le opere d'arte che creiamo, non sono "nostri", non ci appartengono fino in fondo.

Appena nati o realizzati prendono una loro strada, in qualche modo autonoma, che li allontana da noi: ognuno ha una sua storia particolare e spe-

ciale, che deve compiere, sino in fondo, in genere sopravvivendoci.

Ho ringraziato e lodato la divina Provvidenza vedendo quella suora pregare dinnanzi alla Sua "Via Crucis": un'opera d'arte che, nel disegno originario, è stata pensata e realizzata da un artista spagnolo, Jacinto Causada, che la realizzò nella seconda metà del XVIII secolo nella fabbrica di Alcora, a Castellon de la Plana (Spagna); maioliche smaltate oggi conservate nella chiesa campestre dei SS. Cosma e Damiano di Mamoiada (Nuoro); ripresa per illustrare la "Via Crucis" del Venerdì Santo dall'Ufficio per le Celebrazioni Liturgiche del Santo Padre; rielaborata e rivisitata da un artista monzese, applicandola all'arte del pirografo, mentre, per due anni interi, meditava nel suo cuore la sofferenza per la malattia e la morte di un fratello; rifiutata da una parrocchia ignota della Brianza per essere poi allestita nel cuore della Roma cristiana e nel centro della più importante università pontificia del mondo, frequentata da migliaia di studenti provenienti da ogni continente; dinnanzi alla quale una suora centro-africana, studentessa, ha pregato, nella Quaresima del 2009, a distanza di secoli dal primo disegno originario delle formelle in ceramica smaltata.

Una catena ininterrotta di Grazia, preghiera, contemplazione, amore del Crocifisso, che ha donato la Sua vita per cancellare i nostri peccati e donarci la salvezza eterna.

Come non vedere la mano di Dio (*"hic est digitus Dei!"*), la Sua misteriosa e misericordiosa onnipotenza, il suo "rivivere" nell'arte e nella fede, a distanza di secoli diversi e culture tra loro distanti, la Sua ironica azione di demolizione di ogni superbia ed arroganza, per cui - secondo la legge del Vangelo - "la pietra scartata dai costruttori è divenuta testata d'angolo".

**LAUS DEO!**

L'opera, realizzata mediante la tecnica della



pirografia, è composta da 15 tavole di dimensione 25x38 cm più un bordo lucido di 7cm.

Le prime 14 stazioni sono state rielaborate partendo dalle maioliche smaltate, eseguite da Jacinto Causada, mentre la quindicesima "La resurrezione" è una creazione originale del maestro Corbetta.

Come l'autore stesso riporta, con quest'ultima tavola "si è voluto raccontare il dramma del Calvario, la sacralità del momento, il dolore che prende forma in ogni segno lasciato dal fuoco sul legno.

Gesù nell'orto degli ulivi, il bacio di Giuda, Gesù condannato, flagellato e caricato della croce in un crescendo drammatico che l'arte del disegno con il fuoco riesce a donare con "scottature" sempre più accentuate fino quasi a togliere la luce che si ritrova nell'ultima stazione."

Dopo la celebrazione, culminata in un fragoroso applauso i sig.ri Corbetta ed Arosio sono stati invitati ad un momento conviviale presso il refettorio della Comunità dei Padri gesuiti dove il Magnifico Rettore, padre Gianfranco Ghirlanda S.J., si è fatto portavoce dell'intera Comunità universitaria nel ringraziamento all'artista.



P. Vitale Savio, S.J., Vice Rettore Amministrativo tra i coniugi Corbetta; dietro i coniugi Arosio.



Sopra: il maestro Ulderico Corbetta. Sotto: un momento della cerimonia di benedizione.

# Incontro culturale natalizio con i dipendenti su Matteo Ricci

Secondo una consuetudine oramai consolidatasi nel tempo, anche quest'anno la celebrazione natalizia col personale dipendente del 22 dicembre u.s., oltre alla meditazione religiosa e lo scambio di auguri nel corso dell'incontro conviviale, ha avuto l'arricchimento di un momento di riflessione ed approfondimento culturale.

Cogliendo l'occasione delle importanti celebrazioni da tempo avviate sulla figura del Padre Gesuita Matteo Ricci (Macerata, 6 ottobre 1552 - Pechino, 11 maggio 1610) anche da parte di prestigiose Istituzioni nella ricorrenza del quarto centenario della morte, si è voluto dedicare un approfondimento alla Sua opera di missionario e di evangelizzatore.

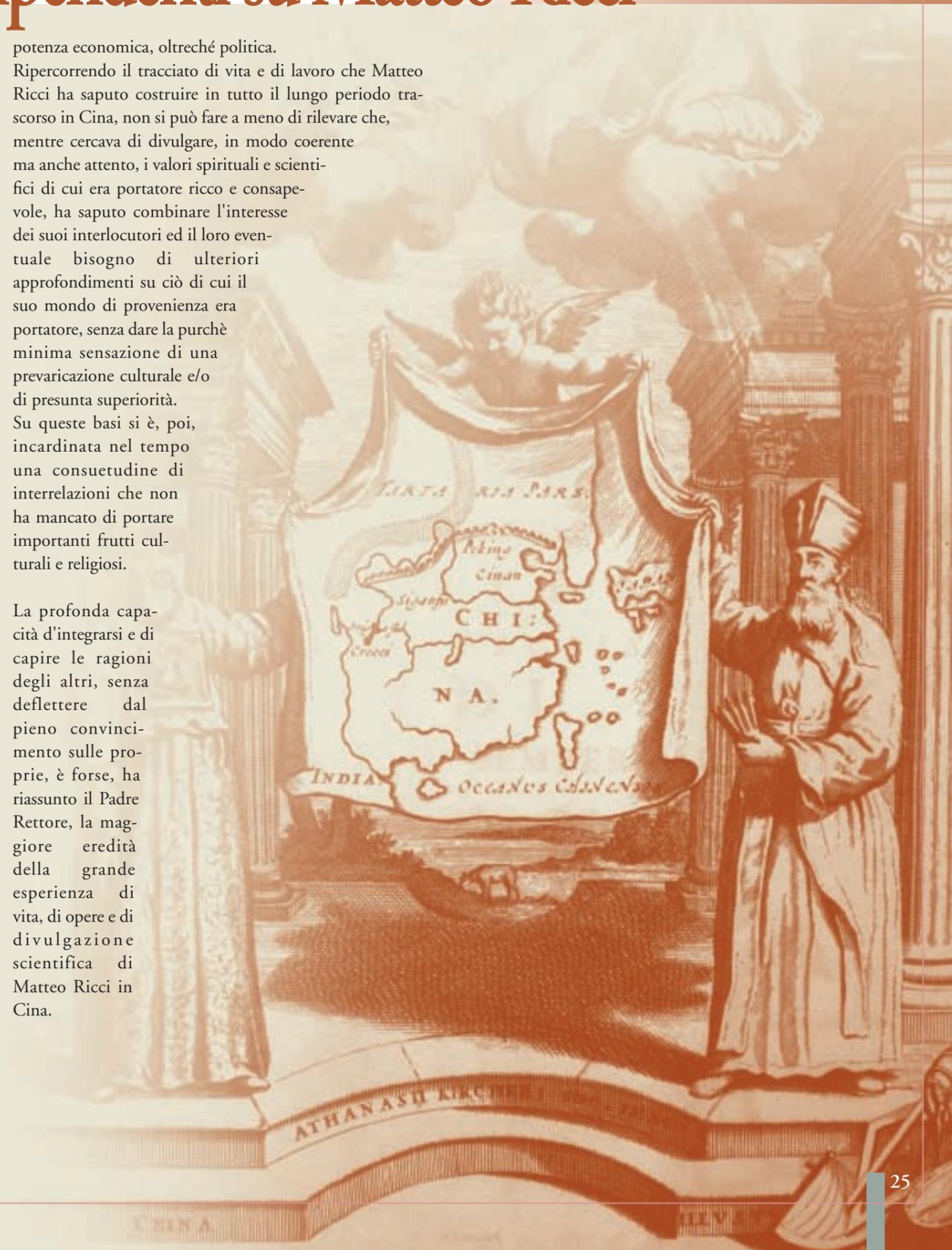
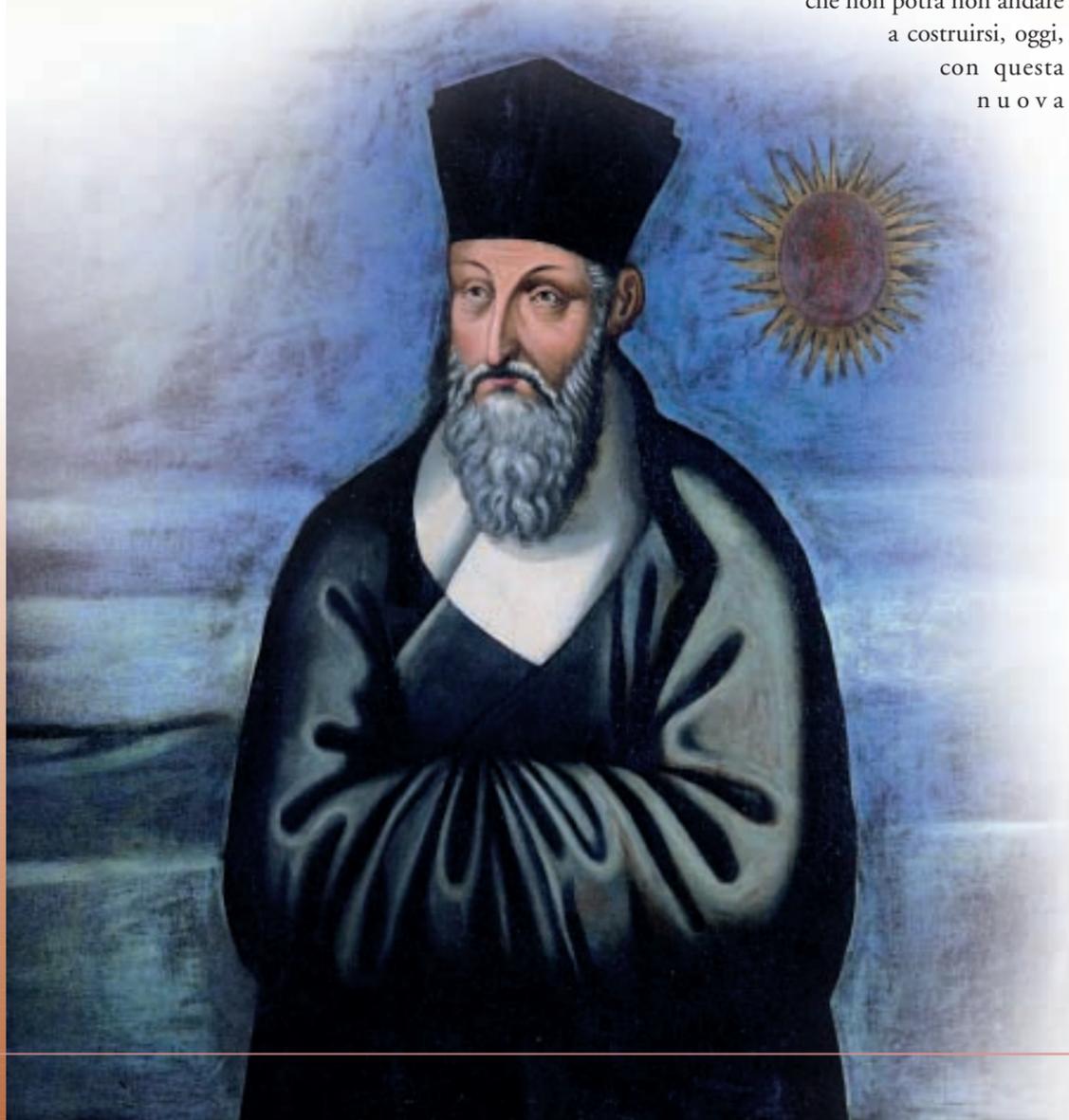
La riflessione è stata guidata dal Magnifico Rettore Padre Gianfranco Ghirlanda S.J. che, con l'ausilio del docufilm di Gjon Kolndrekaj dal titolo "Matteo Ricci - Un gesuita nel Regno del Drago" edito da RAI-ERI, realizzato per meglio valorizzare la ricorrenza e le molteplici celebrazioni, ha richiamato la comune attenzione, in modo particolare, sul rispetto e la considerazione che questa figura di religioso e di scienziato ha saputo raccogliere e conservare in un Paese pur così gelosamente custode della sua storia e della sua cultura, fino a dargli una sepoltura d'onore a Pechino.

Occorre, quindi, interrogarsi su come tutto ciò sia stato possibile, anche per trarne insegnamenti e suggerimenti nel rapporto sempre più stretto che non potrà non andare a costruirsi, oggi, con questa nuova

potenza economica, oltretutto politica.

Ripercorrendo il tracciato di vita e di lavoro che Matteo Ricci ha saputo costruire in tutto il lungo periodo trascorso in Cina, non si può fare a meno di rilevare che, mentre cercava di divulgare, in modo coerente ma anche attento, i valori spirituali e scientifici di cui era portatore ricco e consapevole, ha saputo combinare l'interesse dei suoi interlocutori ed il loro eventuale bisogno di ulteriori approfondimenti su ciò di cui il suo mondo di provenienza era portatore, senza dare la pur minima sensazione di una prevaricazione culturale e/o di presunta superiorità. Su queste basi si è, poi, incardinata nel tempo una consuetudine di interrelazioni che non ha mancato di portare importanti frutti culturali e religiosi.

La profonda capacità d'integrarsi e di capire le ragioni degli altri, senza deflettere dal pieno convincimento sulle proprie, è forse, ha riassunto il Padre Rettore, la maggiore eredità della grande esperienza di vita, di opere e di divulgazione scientifica di Matteo Ricci in Cina.



# Concerto della Fondazione La Gregoriana

Copertina del calendario della Fondazione La Gregoriana 2010, ispirato dalle celebrazioni del pittore Gesuita Andrea Pozzo, sponsorizzato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Stefano Del Bove S.J.,  
Giuseppina Costantini,  
Luigi D'Amico

## Stefano Del Bove S.J., Giuseppina Costantini e Luigi D'Amico

La sera dell' 11 dicembre, più di trecento persone si sono riunite nel Quadriportico della Pontificia Università Gregoriana per il tradizionale scambio d'auguri e per l'annuale concerto offerto dalla *Fondazione La Gregoriana*. Il P. Franco Imoda, S.J. ha rivolto il saluto di benvenuto a tutti i presenti, ha ringraziato tutti i sostenitori e collaboratori del lavoro della Fon-

gio - lo zampognaro solitario Antonio Di Benedetto - che ha quindi introdotto la prima versione del tema conduttore del concerto, la melodia popolare *Tu scendi dalle stelle*, ripresa poi in un arrangiamento in stile mozartiano e quindi eseguita alla berceuse come collegamento tra le varie parti del programma.

### PROGRAMMA

Popolare	<i>Tu scendi dalle stelle</i> (processione introduttiva)
J.S. Bach	<i>Pastorale BWV 590</i> (trascrizione per archi e tastiera di Giorgio Carnini)
Popolare	<i>Tu scendi dalle stelle</i> (alla maniera di Mozart)
W. A. Mozart	<i>Concerto in La magg. K414 per pianoforte e orchestra</i>
	<i>Allegro</i>
	<i>Andante</i>
	<i>Rondeau, allegretto</i>
D. Scarlatti	<i>Sonata pastorale in Do magg. per pianoforte</i>
Popolare	<i>Tu scendi dalle stelle (alla berceuse)</i>
A. Weissenberg	<i>Berceuse de Noël per soprano e pianoforte</i>
G. Carnini	<i>Rapsodia di Natale per coro e orchestra</i>

Coro Melos Ensemble,  
diretto dal  
Maestro Filippo Mancini.



dazione a favore degli Atenei Romani affidati dalla Santa Sede alla Compagnia di Gesù e rinnovato l'espressione sincera di gratitudine all'On. le Daniela Valentini, Assessore alle Politiche Agricole della Regione Lazio per il sostegno a questa iniziativa.

E' stato quindi presentato il calendario della Fondazione per l'anno 2010 - riservato ai membri nel comitato d'onore, ai consiglieri ed ai benefattori - ispirato dalle celebrazioni del pittore gesuita Andrea Pozzo e sponsorizzato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo. Suggestivo il programma musicale della serata, eseguito Orchestra Camerata Italica, sotto la rigorosa ed attenta conduzione del Maestro Giorgio Carnini, con la partecipazione del pianista Alessandro De Luca, del Coro *Melos Ensemble* - guidato dal Maestro Filippo Mancini - e del soprano Maria Tomassi.

L'entrata del coro si è ispirata ai movimenti delle sacre rappresentazioni medievali: a lume di candela e sotto la guida di un personag-

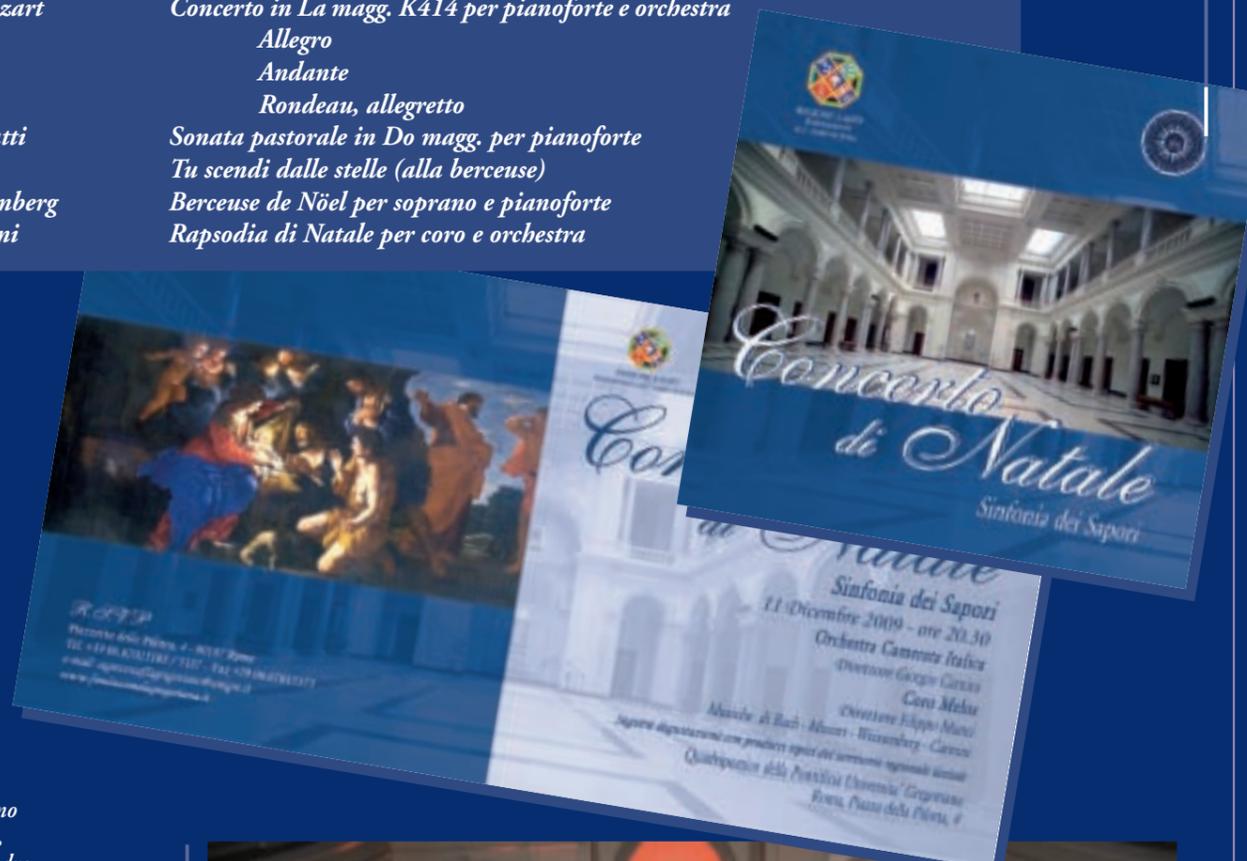
Musiche di Bach, Scarlatti, Mozart, Weissenberg ed a conclusione la Rapsodia di Natale, composizione di Giorgio Carnini cantata dal coro in sei diverse lingue quale tributo all'unità dei popoli.

Il concerto, organizzato con l'aiuto dall'Associazione Musicart&Natura è terminato con una degustazione di prodotti tipici della Regione Lazio.



Padre Stefano del Bove S.J.,  
Assistente Padre Imoda S.J.

Padre Franco Imoda S.J.,  
Presidente della Fondazione La Gregoriana,  
Padre Stefano del Bove assistente Padre Imoda S.J.



Alcuni momenti del Concerto.



# Nomine...

## Nomine episcopali ex alumni dal 01-10-2009 al 31-01-2010

*Il Santo Padre Benedetto XVI ha nominato Vescovi:*

**Rev.do Mons. Robert C. Evans**, Vescovo Ausiliare di Providence (U.S.A.). Ha studiato Diritto Canonico dal 1987 al 1989. Ex alunno del Pontificio Collegio Americano del Nord.

**Rev.do Jorge Carlos Patrón Wong**, Vescovo Coadiutore di Papantla (Messico). Ha studiato Teologia Spirituale dal 1988 al 1990 e successivamente nell'Istituto di Psicologia dal 1990 al 1993. Ex alunno del Pontificio Collegio Messicano.

**Rev.do Paul D. Etienne**, Vescovo di Cheyenne (U.S.A.). Ha studiato Teologia dal 1988 al 1991 e successivamente nell'Istituto di Spiritualità dal 1992 al 1995. Ex alunno del Pontificio Collegio Americano del Nord (Casa Santa Maria).

**Rev.do Joseph M. Siegel**, Vescovo Ausiliare di Joliet in Illinois (U.S.A.) assegnandogli la Sede titolare Vescovile di Pupiana. Ha studiato Teologia dal 1986 al 1987. Ex alunno del Pontificio Collegio Americano del Nord.

**Rev.do Milton Luis Tróccoli Cebedio**, Vescovo Ausiliare di Montevideo (Uruguay) assegnandogli la Sede titolare di Munaziana. Ha studiato Teologia Spirituale dal 1993 al 1995. Ex alunno del Pontificio Collegio Pio Latino Americano.

**Rev.do Mons. Vjekoslav Huzjak**, primo Vescovo di Bjelovar-Križevci (Croazia). Ha studiato Teologia dal 1993 al 1996. Ex alunno del Pontificio Collegio Croato di S. Girolamo.

**Rev.do Mons. Theodorus Cornelis Maria Hoogenboom**, Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Utrecht (Paesi Bassi) assegnandogli la Sede titolare Vescovile di Bistue. Ha studiato Diritto Canonico dal 1998 al 2001. Ex alunno del Pontificio Collegio Olandese di Pio XI.

**Rev.do Mons. William Michael Mulvey**, Vescovo di Corpus Christi (U.S.A.). Ha studiato Teologia Spirituale dal 1974 al 1976. Ex alunno del Pontificio Collegio Belga.

**Rev.do Vincenzo Pisanello**, Vescovo di Oria (Italia). Ha studiato Teologia dal 1980 al 1983. Ex alunno del Pontificio Seminario Romano Maggiore.

**Rev. do Padre Calogero Peri O.F.M. Cap.**, Vescovo della Diocesi di Caltagirone (Italia). Ha studiato Filosofia dal 1979 al 1982.

### Altre nomine:

**S.E. Mons. Bernard Longley**, Arcivescovo Metropolitano di Birmingham (Inghilterra). Ha studiato Teologia dal 1985 al 1987. Ex alunno del Venerabile Collegio Inglese.

**S.E. Mons. Franz-Josef Overbeck**, Vescovo di Essen (Germania). Ha studiato Teologia dal 1986 al 1990. Ex alunno del Pontificio Collegio Germanico Ungarico.

**S.E. Mons. Marjan Turnšek**, Arcivescovo Coadiutore di Maribor (Slovenia). Ha studiato Teologia dal 1985

al 1987. Ex alunno del Collegio Teutonico di Santa Maria in Camposanto.

**S.E. Mons. André-Mutien Léonard**, Arcivescovo Metropolitano di Malines-Bruxelles (Belgio). Ha studiato Teologia dal 1961 al 1965. Ex alunno del Pontificio Collegio Americano del Nord.

**S.E. Mons. Ricardo Ernesto Centellas Guzmán**, Vescovo di Potosí (Bolivia). Ha studiato Teologia Spirituale dal 1991 al 1993. Ex alunno del Pontificio Collegio Pio Brasiliano.

**S.E. Mons. Sebastião Bandeira Coêlho**, Vescovo Coadiutore di Coratá (Brasile). Ha studiato Teologia dal 1996 al 1998. Ex alunno del Pontificio Collegio Pio Brasiliano.

**S.E. Mons. Joe Steve Vasquez**, Vescovo di Austin (U.S.A.). Ha studiato Teologia dal 1980 al 1985. Ex alunno del Pontificio Collegio Americano del Nord.

**Rev.do Mons. Jean Laffitte**, Segretario del Pontificio Consiglio per la Famiglia, elevandolo in pari tempo alla Sede Vescovile titolare di Entrevaux. Ha studiato Teologia dal 1986 al 1988. Ex alunno del Pontificio Seminario Francese.

**L'Ill.ma Dott.ssa Flaminia Giovanelli**, Sotto-Segretario del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace. Ha studiato Scienze Religiose dal 1977 al 1983.

## Incarichi della Curia Romana affidati ad Ex alunni:

**Rev.do Mons. Ermenegildo Manicardi**, Consultore della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi. Ha studiato Teologia dal 1969 al 1972. Ex alunno dell'Almo Collegio Capranica di cui oggi è il Rettore.

**Rev.do Padre Paolo Martinelli, O.F.M. Cap.**, Consultore della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi. Ha studiato Teologia dal 1988 al 1992. Ex alunno del Collegio San Lorenzo da Brindisi.

## Nomine in PUG:

**Rev. Padre Michael Hilbert S.J.**, Segretario Esecutivo della Commissione per la Qualità Accademica e Direttore per la Promozione della Qualità dell'Università per il prossimo triennio.

**Rev. Padre Felix Körner S.J.**, Segretario Esecutivo della Commissione per l'Interdisciplinarietà dell'Università per il prossimo triennio.

**Rev. Padre Giulio Cipollone**, Professore Ordinario della Facoltà di Storia e dei Beni Culturali della Chiesa.

**Rev. Padre Jacob Srampickal S.J.**, Direttore del Dipartimento di "Comunicazione Sociale" nella Facoltà di Scienze Sociali.

**Rev. Padre Daniel McDonald S.J.**, Professore Straordinario e Direttore del Dipartimento di "Dottrina Sociale della Chiesa" nella Facoltà di Scienze Sociali.

# Tesi di Dottorato

## LISTA DELLE TESI DIFESE DAL 01-10-2009 AL 31-01-2010

**BODUKA N'GLANDEY, Felicien**

Le Mystère de l'Esprit Saint dans l'oeuvre du Père Henri de Lubac. *Eléments de Pneumatologie.* (Teologia, HERCSIK, 9118)

**BRACCI, Mario**

Il mistero dell'ascensione. Una rilettura in chiave soteriologica ed ecclesiologica. (Teologia, VITALI, 9105)

**BRUTE DE REMUR, Guillaume**

La théologie trinitaire de Louis Bouyer.

(Teologia, LADARIA, 9116)

**CARDOSO ALCANTARA, Marcos Antonio**

A via crucis em Mc 15,20b-16,8. A Paixão de Jesus e a transfiguração do leitor. *Estudo exegético-teológico.*

(Teologia, GRILLI, 9138)

**CASTIGLIONI, Tommaso**

Alla scuola della mistagogia. In ascolto delle catechesi sui sacramenti dei Padri del IV secolo.

(Teologia, GIRAUDO, 9112)

**CAVICCHIA, Alessandro**

Alle radici del messianismo giovanneo. La "Scrittura" tra re-interpretazione ed adempimento: il sal 22(21) nei manoscritti di Qumran e nel vangelo secondo Giovanni.

(Teologia, VANNI, 9132)

**COLAGE', Ivan**

Interazione e inferenza. Epistemologia scientifica ispirata al pensiero di Ch.S. Peirce.

(Filosofia, AULETTA, 9102)

**CORNIE, Thomas D.**

La primauté de l'évêque de Rome dans la théologie catholique francophone du vingtième siècle. *Les études de Pierre Batiffol, Charles Journet et Jean-Marie Roger Tillard.*

(Teologia, HENN, 9125)

**CUCCA, Mario**

Il corpo e la città. Studio del rapporto di significazione paradigmatica tra il corpo di Geremia e la città di Gerusalemme. (Teologia, BOVATI, 9101)

**CUCCHETTI, Stefano**

Interpretare la natura. Prospettive di fondazione della bioetica a partire dalla riflessione filosofica e teologica su tecnica e natura.

(Teologia, ATTARD, 9092)

**DE LIMA, Rogerio Severino**

"Ir aonde ninguém quer ir". A Congregação das Irmãs Missionárias Carmelitas Cajazeiras - Paraíba (1938-2000). (Missiologia, PASTOR, 9093)

**D'SOUZA, Pius James**

Stronger than Death. Intimations and Afterlife in the Book of Psalms. (Teologia, BARBIERO, 9097)

**DUNDJI BAGAVE, Maka Nova Jean-Marie**

Abdicatio proprietatis. Sens et Défi de la Pauvreté Religieuse selon la Règle du Carmel et son inculturation dans le contexte de l'Afrique. (Spiritualità, SECONDIN, 9109)

**DUSINGIZE, Marie Paul**

Le rôle des femmes parlementaires dans le développement humain intégral. Le cas du Rwanda: Étude sociologique d'une présence idéale. (Scienze Sociali, DINI, 9100)

**EKE, Wilfred Onyema**

The Millennial Kingdom of Christ (Rev 20,1-10): A critical history of exegesis with an interpretative proposal.

(Teologia, VANNI, 9133)

**GARCIA MORALES, Juan Jesús**

La inspiración bíblica a la luz del principio católico de tradición. Convergencias entre la Dei Verbum y la teología de P. Benoit, O.P. (Teologia, PIE-NINOT, 9096)

**GASANA, Sebastien**

Le rôle de l'éducation dans la reconstruction et la cohésion de la société rwandaise, après le génocide de 1994.

(Scienze Sociali, MCDONALD, 9134)

**GIORDANO, Maria Teresa**

La Parola della croce: l'itinerario paradossale della sapienza divina in 1Cor 1,18-3,4.

(Teologia, ALETTI, 9088)

**JAMES, Roy**

The concept of awareness. An investigation into Buddhist Vipassana method of meditation from the philosophical perspective. (Filosofia, SHELKE, 9099)

**KIMU, Joseph**

The Theology of Suffering in the Teaching of John Paul II. (Teologia, NITROLA, 9123)

**KINATTINGAL VARKEY, Suzy**

History of the first Indigenous Religious Congregation (TOCD-CTC & CMC) for Women in Kerala during the time of Mother Eliswa, the Foundress, 1866-1913.

(Storia e Beni Culturali della Chiesa, TANNER, 9121)

**LUTZ, Christian**

Theologie in der Kirche. Eine Untersuchung der methodologischen Grundlagen der Theologie und des Verständnisses der Katholizität der Kirche bei Avery Kardinal Dulles und bei Leo Kardinal Scheffczyk. (Teologia, CAROLA, 9115)

**MACAN, Valerija**

Giorgio Giulio Clovio, ovvero l'ultima grande stagione dell'arte della miniatura.

(Storia Ecclesiastica, PFEIFFER, 9119)

**MOLANGI TOMOYAKABINI, Roger Aimé**

Jesus "déraciné" et "plante" (Mt 21-25). Contribution au débat sur l'antijudaïsme de (ou en) Mt 21-23.

(Teologia, VALENTINI, 9110)

NNAMENE, Evaristus Chuma  
Participatory Communication Promoted by Religious Values in Community Based Organization. The Basis for Sustainable Rural Development. (Scienze Sociali, SRAMPICKAL, 9120)

PAMBOU, Yves-Edgard  
Le Gabon et le Concile Vatican II: contribution et reception. (Storia e Beni Culturali della Chiesa, TANNER, 9098)

PAROLIN, Gaetano C.  
Chiesa postconciliare e migrazioni. Quale teologia per una pastorale migratoria, a partire dai principali documenti pontifici. (Missiologia, MARANI, 9128)

PROTZ, Silvonei Jose  
Rádio comunitária: um novo arcópagu que recria comunidade. Rádio garopaba FM, uma experiência brasileira. (Scienze Sociali, SORICE, 9106)

REPETTO, Tiziano  
Total quality management ed educazione ignaziana. Metodi di controllo della qualità applicati agli istituti medi superiori della Compagnia di Gesù. Studio di fattibilità. (Scienze Sociali, MCDONALD, 9131)

RI, Dong Hwa  
The impact of Religion in Constructing Collective Identity on Catholic Labor Movement in Korea. (Scienze Sociali, MCDONALD, 9114)

ROBSON, Mark Ernest  
Mystery, Communion, and Mission: Rereading Lumen Gentium, Christifideles Laici and the Catechismus Catholicae Ecclesiae. (Teologia, CAROLA, 9122)

ROSALLES ACOSTA, Dempsey J.  
El Espíritu del Señor en el Libro de los Jueces. Estudio exegético y teológico del rûah Yhwh bajo la perspectiva deuteronomista. (Teologia, BRETON, 9127)

RYAN, Dermot  
"Right Intention" in the Sacrament of Orders: A study of right intention in CIC can. 1029. (Diritto Canonico, GEISINGER, 9103)

SAMBIENI, Kouami Gildas  
Identité et développement. Structure systématique des swonda berba, un organon social? (Scienze Sociali, EHRAT, 9113)

SCOPONI, Paolo  
I divieti matrimoniali in casi singoli. (Diritto Canonico, HILBERT, 9108)

SPARATORE, Salvatore  
Vescovi Lombardi in Sicilia nel XX secolo. Gli episcopati Bignami e Carabelli nella Diocesi di Siracusa (1905-1932). (Storia e Beni Culturali della Chiesa, MEZZADRI, 9107)

TEIXEIRA SEQUEIRA, Manuel Antonio  
Contemplación de los misterios de la vida de Jesucristo. Una aproximación fenomenológica a la presencia de Cristo en Pierre de Bérulle, Romano Guardini, Hans Urs von Balthasar, Jürgen Moltmann, Christian Duquoc y Alex Stock. (Teologia, SALMANN, 9111)

TYKFER, Miroslaw  
Verità della fede ed ordine degli affetti. La ragione teologica della fede pasquale nella prospettiva dialogica della conoscenza affettiva. (Teologia, GALLAGHER, 9104)

VENUTO, Francesco Saverio  
La ricezione del Concilio Vaticano II nel dibattito storiografico dal 1965 al 1985. Riforma o discontinuità? (Storia e Beni Culturali della Chiesa, TANNER, 9124)

WATSON MARRON, Gustavo  
Historia del Santuario y Colegiata de Guadalupe, extramuros de México, en el siglo XVIII. (Storia e Beni Culturali della Chiesa, GONZALEZ FERNANDEZ, 9126)

ZAZO RODRIGUEZ, Jorge  
El encuentro. Propuesta para una teología fundamental a partir del análisis de la categoría en Pedro Laín Entralgo. (Teologia, PIE-NINOT, 9117)

#### PER SOSTENERE LA MISSIONE FORMATIVA DELLA PONTIFICIA UNIVERSITA' GREGORIANA

La Pontificia Università Gregoriana, Ente Ecclesiastico per antico possesso di Stato, avente personalità giuridica a tutti gli effetti, può ricevere Legati ed Eredità. Qui di seguito precisiamo le formule:

##### 1) Se si tratta di un Legato

Io sottoscritto/a..... nato/a a ..... il..... e residente in ....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, lascio a titolo di legato, all'Ente Ecclesiastico Pontificia Università Gregoriana, con sede in Piazza della Pilotta n. 4 - Roma, l'appartamento (altri beni da specificare), sito in ..... di mia proprietà, precisando che la disposizione in favore di detto Ente è da me fatta per gli scopi istituzionali dell'Ente medesimo. Revoco e annullo ogni mia precedente disposizione testamentaria.  
Luogo e Data (prima della firma) .....  
Firma .....

##### 2) Se si tratta invece di nominare l'Università erede universale di ogni sostanza:

Io sottoscritto/a..... nato/a a ..... il....., NOMINO mio erede universale l'Ente Ecclesiastico Pontificia Università Gregoriana con sede in Roma, piazza della Pilotta 4, precisando che la disponibilità in favore di detto Ente è da me fatta per gli scopi istituzionali dell'Ente medesimo. Revoco e annullo ogni mia precedente disposizione testamentaria.  
Luogo e Data (prima della firma) .....  
Firma .....

(N.B. Il legato o il testamento olografo devono essere scritti per intero di proprio pugno dal testatore).



Ci auguriamo che vi abbiano fatto piacere queste informazioni della Gregoriana. Vi saremmo profondamente grati se voleste collaborare alla loro divulgazione fornendoci gli indirizzi di altri ex-alunni della Gregoriana ai quali spedirle. Coloro che desiderassero contribuire alla pubblicazione della rivista, possono farlo inviando un'offerta a:



Nous souhaitons que ce bulletin vous aura fait plaisir. Nous vous serions reconnaissants de bien vouloir collaborer à sa diffusion en nous fournissant les adresses d'autres anciens étudiants de la PUG à qui nous pourrions l'expédier. Toute contribution bénévole aux frais d'édition, dont nous vous remercions à l'avance, serait à envoyer à:



We hope that you enjoy our bulletin. Please send us the addresses of other alumni of the Gregorian, and in this way cooperate in its distribution. If you wish to make a contribution to the publication of this review, you may do so by sending your donation to:



Hoffentlich machen Ihnen diese Nachrichten aus der Gregoriana Freude. Es ist für uns eine große Hilfe, wenn Sie uns Adressen von anderen ehemaligen Studenten der Gregoriana zuschicken. So können wir auch mit ihnen wieder Verbindung aufnehmen. Falls Sie uns bei der Veröffentlichung dieser Mitteilungen unterstützen möchten, schicken Sie bitte Ihre Spende an:



Esperamos que este boletín sea de su agrado. Le agradeceríamos profundamente si pudiera colaborar con la divulgación del mismo, facilitándonos las direcciones postales de otros ex-alumnos de la Gregoriana a quienes se lo podríamos hacer llegar. Quienes deseen hacer una contribución a la publicación de la revista podrán hacerla enviando una oferta a:

**Pontificia Università Gregoriana**  
tramite:

- Carta di credito On-Line (sul sito Internet: <http://www.unigre.it>)
- Conto corrente postale n. 25077009 Intestato a Pontificia Università Gregoriana
- Conto corrente bancario intestato a: Pontificia Università Gregoriana

Banca Popolare Etica  
Filiale di Roma  
Via Rasella 14  
00187 Roma

COORDINATE BANCARIE INTERNAZIONALI  
EUR IBAN IT74 1050 1803 2000 0000 0118 079

CODICE BIC  
CCRTIT2184D

- Assegno bancario, non trasferibile, intestato a Pontificia Università Gregoriana, da inviare in Piazza della Pilotta, 4 – 00187 Roma
- Causale: donazione
- Per informazioni: Telefono Ufficio Sviluppo: 06 6701 5320

